



Liste civiche Falconara Bene Comune Cittadini in Comune

Falconara M.ma, 01 agosto 2016

Si chiede di inserire il seguente Ordine del Giorno nella programmazione del prossimo Consiglio Comunale

**Oggetto: Piano di Emergenza cittadino per il rischio di incidenti industriali**

Considerato che

i quartieri Fiumesino, Villanova e Rocca Priora di Falconara Marittima sono interessati dal Piano di Emergenza Esterno in ottemperanza al D.Lgs 334/1999 relativo agli scenari di incidente rilevante connessi all'attività della raffineria API e che, nell'ipotesi più severa di incendio di serbatoi di greggio, la distanza di ricaduta al suolo dei fumi della combustione è stata stimata in una zona di attenzione a 1860 metri dal punto del rilascio come da tabella

**Tabella 4**  
**Ricadute dei prodotti di combustione a seguito incendio serbatoi di greggio**  
**(TK 55, 56, 59, 61, 62)**

Incidente	Ricadute al suolo fumi Distanza dal punto di rilascio [effetti]		
	LC50 [zona di sicuro impatto]	IDLH [zona di danno]	1/10 IDLH [zona di attenzione]
Incendio tetto serbatoio di greggio (TK 55, 56, 59, 61, 62)	nessun rischio	nessun rischio	1860 m

Constatato

Che nel territorio di Falconara Marittima svolgono attività anche le industrie Casali Srl e Bufarini Srl nonché, immediatamente a ridosso del confine con il Comune di Camerata Picena, svolge attività la ditta SEA Srl;

che pur non essendo classificate industrie a rischio di incidente rilevante

[Info@cittadiniincomune.net](mailto:Info@cittadiniincomune.net) – [www.cittadiniincomune.net](http://www.cittadiniincomune.net) – [falconarabenecomune@gmail.com](mailto:falconarabenecomune@gmail.com)

- il 3 febbraio 2006 dall'impianto per l'eliminazione e il recupero di rifiuti speciali pericolosi della SEA Srl (stessa attività svolta dalla ditta Bufarini Srl) si sprigionarono esalazioni tossiche di benzene, toluene e composti solforati che si diffusero ad oltre 4 km investendo i quartieri Castelferretti, Stadio, Villanova e Centro Nord e causarono malesseri tra la popolazione (10 cittadini) dei quali l'Amministrazione comunale conserva le testimonianze assunte dalla Polizia Municipale;
- il 17 luglio 2015 dall'incendio di membrane impermeabilizzanti di bitume distillato polimero presso la ditta Casali Srl si sono sprigionate esalazioni tossiche di benzene, idrocarburi policiclici aromatici e PM10 che si sono diffuse per circa 4 km investendo tutta la città (ad esclusione del quartiere Castelferretti) e determinando il malessere di alcuni cittadini tra i quali due sono ricorsi al Pronto soccorso dell'Ospedale Regionale.

Rilevato che dalla risposta dell'Amministrazione comunale del 29 luglio 2015 all'interrogazione del Consigliere comunale di Falconara Bene Comune risulta che

- *“Non è stato mai codificato un piano di protezione civile in caso di incendio ad azienda privata che lavora materiale potenzialmente pericoloso per la salute umana”.*

Proprio perché l'evento non era e non è contemplato in alcun Piano di Emergenza, tenendo conto che l'allertamento dei VVF è avvenuto alle h. 2,23, si sono verificati:

- il ritardo di oltre 90 minuti nella prima informazione inviata all'Assessore alla Sicurezza del Comune di Falconara M. (h. 3,58), informato dai Carabinieri di Falconara M. per la necessità di reperire acqua potabile per i Vigili del Fuoco impegnati nell'incendio;
- il conseguente ritardo nell'allertamento della prima pattuglia della Polizia Municipale (h. 4,30 come da Rapp. Di Servizio 338/2015) e del Gruppo di Protezione civile comunale.
- il ritardo nell'intervento dell'ARPAM che risulterebbe essere avvenuto alle h. 4 secondo la risposta all'interrogazione, mentre dal Rapporto di Servizio della Polizia Municipale sopraccitato si parla del contatto diretto tra Agenti di P.M. e Tecnici alle h. 5,30 con contestuale informazione da parte di questi ultimi di aver avvertito l'ASUR.
- Il ritardo con cui i Tecnici dell'ASUR sono stati informati e hanno raggiunto la zona (h. 6,40 come da Rapp. Di Servizio 338/2015) oltre alla modalità di avvertimento che, in un Piano d'Emergenza, non spetta ai Tecnici dell'ARPAM.
- Le difficoltà logistiche incontrate per reperire l'acqua potabile per dissetare i Vigili del Fuoco.
- Il ritardo con cui è stata avvertita la Prefettura di Ancona tanto che essa ha ricevuto le prime informazioni dal Comune di Falconara M. alle h. 5,18.
- Il ritardo – dopo le h. 7 - con cui si è informata la popolazione sui comportamenti precauzionali da adottare.
- L'inadeguatezza del sistema di comunicazione con altoparlanti verso la popolazione a causa della sua progettazione specificamente dedicata solo agli incidenti rilevanti riferiti alla raffineria API.

Viste le linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, del novembre 2006, che definisce

*“per rischio industriale si intende la possibilità che in seguito ad un incidente presso un insediamento industriale si sviluppi un incendio, un’esplosione o una nube tossica, coinvolgente una o più sostanze pericolose, i cui effetti possano arrecare danni alla popolazione o all’ambiente. Tali effetti sono mitigati dall’attuazione di adeguati piani di emergenza, sia interni (redatti dall’industria per fronteggiare immediatamente l’evento incidentale) che esterni (redatti dall’Autorità per fronteggiare i possibili effetti sul territorio circostante); questi ultimi prevedono adeguate misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione”*

Condividendo le parole con cui codesta Amministrazione comunale terminò la risposta all’interrogazione sopraccitata auspicando che *“questo ultimo evento può essere considerato come stimolo per migliorare ed implementare le procedure di sicurezza in emergenza e di protezione civile”*

### **IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SIG. SINDACO**

**Ad inviare al Prefetto di Ancona ed alla Protezione Civile delle Marche la formale richiesta di avviare un tavolo di confronto finalizzato a redigere un Piano di Emergenza riguardante l’intera città di Falconara Marittima in caso di incidente che si verifichi alle ditte Casali Srl, Bufarini Srl e SEA Srl, coinvolgendo, per quanto riguarda la ditta SEA Srl, anche il Comune di Camerata Picena.**

Il capogruppo e consigliere delle liste civiche  
Falconara Bene Comune e Cittadini in Comune

